

Salute e Benessere a scuola

Programma di attività
per la promozione ed
educazione alla salute
2020 - 2021

**parte
generale**

Da tempo mi batto sul fatto che il nostro sistema cognitivo, il nostro cervello, non e' un insieme di meccanismi per cui cio' che e' cognitivo e' cognitivo e non comunica con cio' che e' emozionale. Questi sono modelli non soltanto vecchi, ma errati. È ovvio che gli occhi non sono la stessa cosa delle orecchie, pero' il cervello nel momento in cui incontra gli stimoli che provengono dai due registri li integra in una unita' dotata di senso. È cosi' che noi pensiamo e sentiamo. Questo significa che l'insegnamento non sta soltanto muovendo memoria, attenzione, funzioni di ragionamento, ma anche il sentire della mente, una funzione antichissima dello sviluppo del cervello umano, e forse la piu' antica di quelle che conosciamo. Cio' implica che quando imparo una tabellina o altro, sto imparando accanto alle memorie di cosa imparo le memorie di cosa sento. Se sento ansia, tutte le volte che riprendo dalla memoria cio' che ho imparato con ansia, la memoria mi riporta sia a cio' che ho imparato che a cio' che ho sentito, quindi all'ansia. L'ansia ricircola nelle memorie, si ristabilizza nella memoria come l'apprendimento di quella tabellina o di quell'esercizio di grammatica, determinando un cortocircuito: un aspetto cognitivo ricorda l'informazione emozionale, che riporta alla memoria quell'ansia che e' un alert. imparare a capire quanto l' insegnamento possa essere aiutato dalle emozioni di base come la curiosita', l'interesse, la condivisione, il senso di soddisfazione, di correzione, di aiuto e di fiducia nell'altro che ti aiuta e non ti giudica soltanto. Se lo capiamo, otteniamo al meglio il risultato dell'apprendimento perche' il cervello funziona cosi' da milioni di anni evolutivi. Noia, ansia, paura, angoscia, senso d'inadeguatezza di se' sono nemici e non aiutanti dell'apprendimento

*Daniela Lucangeli
Psicologa dell'educazione e dello sviluppo*

Introduzione

Dati di contesto:

1. Il territorio dell'azienda USL Toscana centro
2. Le attività
3. Indagine conoscitiva

Mandato e obiettivi

Le metodologie: le life skills -abilità per la vita

La peer education

Strumenti

Documenti di riferimento

Modalità di adesione

PROPOSTE ATTIVITÀ PER LA PROMOZIONE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE ANNO SCOLASTICO 2020/21

Ambito territoriale EMPOLI

● STARE BENE A SCUOLA: RELAZIONI, ACCOGLIENZA ED EMOZIONI

Star bene a scuola: 1° anno - life skills emotive

Star bene a scuola: 2° anno - life skills relazionali

Star bene a scuola: 3° anno - life skills cognitive

Star bene a scuola : aggiornamento post formazione

Campus della salute: lo sto bene quando

Peer education

Io e gli altri – Le relazioni efficaci

Gaia 21: educare alla consapevolezza globale e alla salute psicosomatica

● AFFETTIVITÀ E SESSUALITÀ CONSAPEVOLE

Affettivamente: percorso di formazione biennale

Safe sex, preserv... ti: AIDS - Troviamo la chiave per risolvere il problema

● PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE E COMPORTAMENTI A RISCHIO

Smart unplugged

● CULTURA DELLA SICUREZZA

#IORESTOSICURO

La sicurezza è un tesoro: alla scoperta dei segnali stradali

Sicurezza e mobilità sostenibile: la bicicletta

Sicurezza su 2 ruote: lo scooter

Emergenza sanitaria: cosa fare

Visita in centrale operativa

La salute si impara: alimentazione sana e stile di vita attivo nei bambini delle scuole primarie

● CULTURA DELLA DONAZIONE E CITTADINANZA CONSAPEVOLE

La cultura del dono: stili di vita salutari per un futuro da cittadini più consapevoli

La donazione del sangue

Io e gli animali

Servizio civile: un'opportunità per i giovani di imparare facendo

● ALIMENTAZIONE E MOVIMENTO

Istituti alberghieri ed agrari per la salute: educare i giovani al ciclo della natura e al cibo sano

Stretching... che favola

Stretching in classe

Ambito territoriale FIRENZE

● STARE BENE A SCUOLA: RELAZIONI, ACCOGLIENZA ED EMOZIONI

A.L.B.A.

AttivaMente

Indice

Campus della salute
Outdoor education
Star bene a scuola: educare le life skills
Peer education

● AFFETTIVITÀ E SESSUALITÀ CONSAPEVOLE

Affettivamente
Safe sex, preserva... ti

● PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE E COMPORTAMENTI A RISCHIO

Uso consapevole dei farmaci
Prevenzione delle dipendenze
Io vivo e non fumo
Smart unplugged
Zero in un soffio

● CULTURA DELLA SICUREZZA

#IORESTOSICURO
Con la prudenza il pericolo domino
Emergenza sanitaria: cosa fare
Visita in centrale operativa
Sai cosa mangi?

● CULTURA DELLA DONAZIONE E CITTADINANZA CONSAPEVOLE

Donare sangue: la scelta giusta
Io e gli animali
La cultura del dono: stili di vita salutari per un futuro da cittadini più consapevoli
Servizio civile: un'opportunità per i giovani di imparare facendo

● ALIMENTAZIONE E MOVIMENTO

Istituti alberghieri ed agrari per la salute: educare i giovani al ciclo della natura e al cibo sano
La salute si impara: alimentazione sana e stile di vita attivo nei bambini delle scuole primarie
Stretching... che favola!
Stretching in classe

Ambito territoriale PISTOIA

● STARE BENE A SCUOLA: RELAZIONI, ACCOGLIENZA ED EMOZIONI

Gaia: educare alla consapevolezza globale e alla salute psicosomatica
Star bene a scuola : costruire insieme il benessere in classe con le life skills
AttivaMente: dove ti incontro?
A scuola di emozioni

● AFFETTIVITÀ E SESSUALITÀ CONSAPEVOLE

Love & Co.
Affettivamente: andiamo al consultorio
Safe sex, preserva...ti. Occhio ragazzi!, HiV: chi lo conosce lo evita
Spazio giovani a scuola

● PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE E COMPORTAMENTI A RISCHIO

Peer education (scuole secondarie di II°)
Smart unplugged

● CULTURA DELLA SICUREZZA

#IORESTOSICURO
Emergenza sanitaria: cosa fare
Visita in centrale operativa
Help! Imparare a soccorre a scuola e a casa
Usa il cellulare... con la testa

● **CULTURA DELLA DONAZIONE E CITTADINANZA CONSAPEVOLE**

Donare sangue: la scelta giusta

La cultura del dono: stili di vita salutari per un futuro da cittadini più consapevoli

Servizio civile: un'opportunità per i giovani di imparare facendo

● **ALIMENTAZIONE E MOVIMENTO**

La salute si impara: alimentazione sana e stile di vita attivo nei bambini delle scuole primarie

Istituti alberghieri ed agrari per la salute: educare i giovani al ciclo della natura e al cibo sano

Stretching che favola!

Stretching in classe

Ambito territoriale PRATO

● **STARE BENE A SCUOLA: RELAZIONI, ACCOGLIENZA ED EMOZIONI**

Costruiamo l'amicizia: solidarietà e divertimento creativo

Gaia: educare alla consapevolezza globale e alla salute psicosomatica

Star bene a scuola: gestione dello stress

● **AFFETTIVITÀ E SESSUALITÀ CONSAPEVOLE**

Affettivamente scuola primaria

Affettivamente scuola secondaria

Affettivamente: andiamo al consultorio

Cittadini della salute – Peer education

Safe sex, preservativi... ti: salta il rischio

● **PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE E COMPORTAMENTI A RISCHIO**

Ballo, sballo e riballo

Smart unplugged

● **CULTURA DELLA SICUREZZA**

#IORESTOSICURO

Le malattie infettive nella comunità scolastica e il ruolo dei vaccini

S.O.S insegnanti: sensibilizzare al primo soccorso

Emergenza sanitaria: cosa fare

Visita in centrale operativa

● **CULTURA DELLA DONAZIONE E CITTADINANZA CONSAPEVOLE**

Educazione al dono del sangue e del midollo osseo

Educazione al dono del sangue e del midollo osseo – Educare alla cittadinanza e alla solidarietà

Educazione al dono del sangue e del midollo osseo – Essere sani... per chi?

Educazione al dono del sangue e del midollo osseo – Il dono nelle zaino

La cultura del dono: stili di vita salutari per un futuro da cittadini più consapevoli

Servizio civile: un'opportunità per i giovani di imparare facendo

● **ALIMENTAZIONE E MOVIMENTO**

Istituti alberghieri e agrari per la salute – Educare i giovani al ciclo della natura e del cibo sano

Cucinare senza fuochi: mani in pasta – Laboratorio esperienziale

L'orto appeso: storia di un seme... tocco, annuso, sento

L'orto scolastico: "O"... come orto e "M"... cosa mangio

La salute si impara: alimentazione sana e stile di vita attivo nei bambini delle scuole primarie

Stretching... che favola!

Stretching in classe

Introduzione

La promozione della salute è fondamentale per creare negli individui e nella comunità livelli di competenza e capacità di controllo che mantengano o migliorino il capitale di salute e di benessere.

Gli interventi di prevenzione e promozione della salute si svolgono in luoghi e contesti definiti quali scuola, comunità, luoghi di lavoro, servizi sanitari (setting) che devono essere sempre più integrati e interconnessi.

Analogamente risultano essenziali alleanze e sinergie intersettoriali fra più forze, secondo il principio della Salute in tutte le Politiche ("Health in all Policies") a ribadire che la salute e il benessere sono il risultato di interazioni fra determinanti personali, biologici, socioeconomici e ambientali. L'emergenza sanitaria da SARS COV 2 ha dimostrato l'importanza di affrontare le sfide per la salute collettiva in un approccio globale e quanto determinanti siano le competenze dei cittadini in termini di conoscenza, responsabilità e consapevolezza per la crescita culturale sociale ed emotiva delle comunità.

La scuola rappresenta il luogo privilegiato per azioni di educazione, informazione, formazione per rendere i giovani cittadini capaci di agire sulla propria salute.

Ciò rappresenta l'applicazione dei nuovi indirizzi di policy integrata per la promozione della salute nelle scuole (Intesa Stato- Regioni; delibera regione Toscana). Il documento valorizza sempre più l'alleanza fra mondo della scuola e della sanità per realizzare programmi condivisi, finalizzati alla prevenzione e alla tutela della salute fisica, psico-emotiva e sociale delle giovani generazioni.

Riconosciuta la missione formativa della scuola, si evidenzia come il sistema Scolastico e il sistema Sanitario, abbiano fondamentali interessi comuni la cui combinazione può consentire alla scuola di diventare un luogo dove imparare, lavorare e vivere "meglio" e dove la salute non è un contenuto tematico ma è un processo che influenza significativamente il successo formativo, nell'ambito di una completa dimensione di benessere che, come tale, deve costituire elemento caratterizzante il curriculum.

Il punto di incontro tra la mission della scuola e la mission delle istituzioni a tutela della salute è dato dall'esigenza di accrescere nei giovani abilità spendibili nei vari ambiti e contesti: la scuola è chiamata a sviluppare negli studenti le competenze chiave per la cittadinanza così come le istituzioni per la tutela della salute sono chiamate a promuovere nei giovani la capacità di mantenere un adeguato livello di benessere psico-fisico.

Alcune delle indicazioni per strutturare un percorso congiunto e continuativo di medio e lungo termine tra "Scuola" e "Salute", in modo da rendere sinergici obiettivi e programmi riguardanti la salute e il benessere e rispondenti a criteri di efficacia e appropriatezza sono:

- inserire i temi della salute nei curricula scolastici come un percorso di educazione trasversale a tutte le discipline, al fine di dotare ogni studente di competenze di base e life skill.
- promuovere la diffusione di programmi di intervento che puntino a costruire nelle Scuole un know-how che privilegino un approccio metodologico inclusivo e proattivo e utilizzino al meglio le potenzialità educative e formative proprie del contesto scolastico anche in raccordo con la comunità locale,
- sviluppare, razionalizzare e diffondere modelli educativi orientati a metodologie validate dalla letteratura scientifica per promuovere la costruzione di responsabilità individuali in tema di salute e benessere (Life Skill e Peer Education).
- raccolta e diffusione su "Buone pratiche" trasferibili.

Mai come in questo momento è necessaria l'alleanza fra scuola e sanità per coprogettare efficaci iniziative di promozione della salute, facendo tesoro dell'esperienza collettiva della pandemia con tutti i suoi risvolti sulla didattica, sulla vita lavorativa, sulla vita familiare e in generale sulle relazioni. A tale scopo è stato elaborato e inviato un questionario per la rilevazione dei bisogni e dei suggerimenti da parte dei Dirigenti scolastici e degli Insegnanti/Referenti per acquisire spunti preziosi per la programmazione delle attività educative di promozione della salute dell'anno scolastico 2020/21.. La flessibilità della presente offerta educativa che sarà, se necessario, anche rivalutata nel corso dell'anno rappresenta l'impegno della Promozione della Salute ad adeguarsi ai contesti che cambiano senza venir meno al suo mandato di supporto alla scuola nell'affrontare un nuovo e complesso anno scolastico. In linea con le esigenze emerse dal confronto con la scuola, sono state mantenute tutte le aree tematiche e sostanzialmente tutte le progettualità, prevedendone una rimodulazione:

in "modalità digitale"



in "modalità all'aperto"



privilegiando comunque la "modalità in presenza"



laddove possibile.



1 - Il territorio dell'Azienda USL Toscana centro

L'Azienda USL Toscana centro è costituita da quattro ambiti territoriali Firenze, Empoli, Pistoia e Prato e le seguenti zone territoriali Empolese, Valdarno inferiore, Fiorentina, Mugello, Fiorentina nord ovest, Fiorentina sud est, Pistoiese, Valdinievole e Pratese. Si tratta di un'area molto vasta (5.000 Km²) con una popolazione di 1.600.000 circa residenti, ovvero il 43% della popolazione toscana.

Sono presenti sul territorio della Azienda USL Toscana centro n. 300 istituti scolastici, n. 183.472 studenti e n. 8.226 classi.

AREA VASTA CENTRO dati demografici anno 2017 (fonte dati sito della Regione Toscana)	
ZONA	RESIDENTI
EMPOLESE	242.013
FIorentina NORD OVEST	222.839
FIorentina SUD EST	170.567
FIRENZE	380.948
MUGELLO	64.015
PISTOIESE	171.723
VAL DI NIEVOLE	120.169
PRATESE	256.071
TOTALE	1.628.345

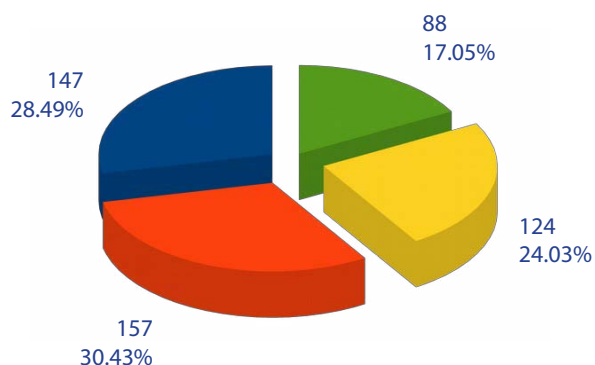
2 - Le attività

Progetti attivati nell'anno scolastico 2019/20

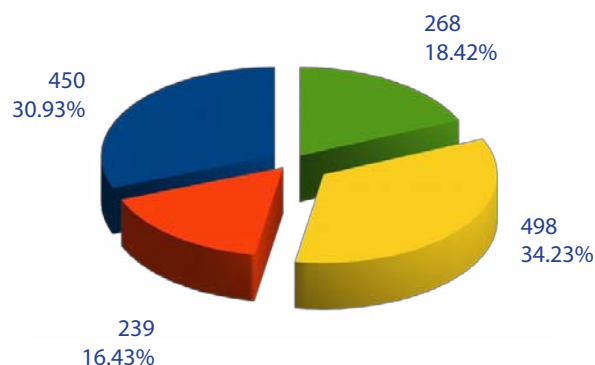
L'adesione alle proposte è stata molto soddisfacente nell'anno scolastico 2019/20 con un totale di 516 richieste. Come noto all'inizio del mese di marzo è stata sospesa l'attività scolastica in presenza a causa dell'emergenza sanitaria. Nonostante ciò sono stati completati circa l'80% dei percorsi educativi attivati, attraverso la rimodulazione con strumenti digitali. Gli operatori della promozione della salute in raccordo con dirigenti e insegnanti hanno infatti sperimentato nuove modalità di comunicazione. L'esperienza svolta viene valorizzata nelle proposte per l'anno scolastico 2020/21.

ATTIVITÀ ANNO SCOLASTICO 2019/20					
	FIRENZE	EMPOLI	PISTOIA	PRATO	TOTALE
RICHIESTE (PLESSI)	147	157	124	88	516
ALUNNI	3055	4616	7683	5682	21036
CLASSI	450	239	498	268	1455
INSEGNANTI	219	337	222	319	1097

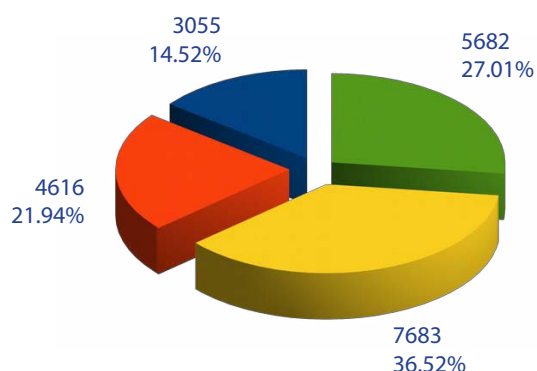
PLESSI



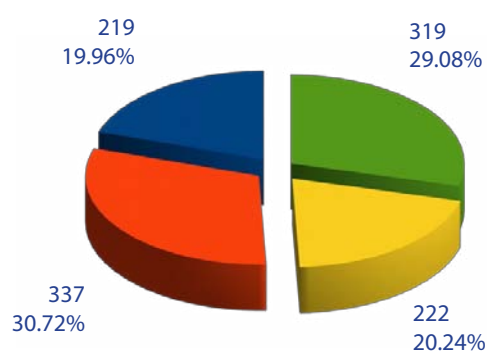
CLASSI



ALUNNI



INSEGNANTI



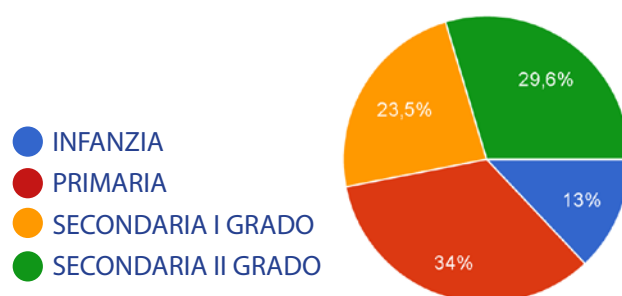
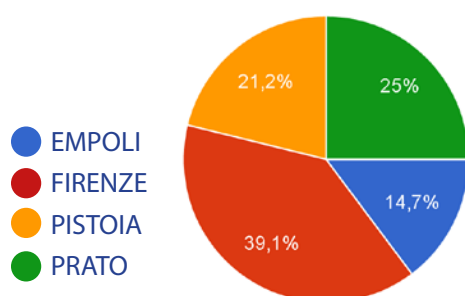
La scuola ai tempi del covid

Come ogni anno, in questo periodo la struttura di Promozione della Salute dell' Azienda USL è impegnata a elaborare e presentare l'offerta educativa per le scuole di ogni ordine e grado relativa all'anno scolastico successivo, affinché alla riapertura delle scuole sia disponibile per dirigenti e insegnanti e possano essere da subito accolte nuove richieste di collaborazione e svolti momenti di formazione con gli insegnanti per quei progetti che la prevedono.

Quest'anno, in una fase in cui non è ancora definibile con quali modalità le scuole a settembre riprenderanno la loro attività, abbiamo ritenuto essenziale confrontarci con il nostro più importante interlocutore, il mondo della scuola, **attraverso un questionario di raccolta di bisogni, preoccupazioni, desideri e proposte**, finalizzato a elaborare proposte educative.

Il questionario, oltre a rappresentare un'indagine preliminare su problematiche e proposte, evidenzia l'interesse a supportare la scuola in questo momento particolare, continuando il dialogo con le scuole sulle attività di promozione della salute, nella consapevolezza della necessità di sperimentare nuovi strumenti comunicativi e didattici e dando priorità alle tematiche più sentite.

Il questionario è stato inviato nel mese di maggio a tutte le scuole di ogni ordine e grado afferenti al territorio della Usl Toscana Centro. E' stata rilevata un'alta adesione, riportando ben **220 risposte** di cui **67 dirigenti** e **162 insegnanti referenti**



Il questionario ha previsto una serie di domande in forma aperta.

Alla prima domanda: ***“A vostro avviso, in vista della riapertura a settembre delle scuole, quali pensate possano essere i bisogni legati alla salute e al benessere di insegnanti, studenti e genitori?”***

La maggioranza dei dirigenti scolastici ha risposto evidenziando interesse prioritario sugli aspetti della sicurezza igienico sanitaria e sulle regole per la prevenzione del contagio, pur sottolineando l'importanza di mantenere e ristabilire buone relazioni in presenza.

La didattica a distanza, per quanto sia stata utile e abbia presentato alcuni aspetti positivi e innovativi, ha rivelato non poche criticità, prima fra tutte l'accesso non uniforme alla didattica telematica, con il rischio di non includere tutti gli studenti e di non riuscire a fornire efficace contrasto a fenomeni di abbandono scolastico. Gli insegnanti della scuola dell'infanzia sono quelli che più hanno vissuto la difficoltà di mantenere un legame con i più piccoli attraverso gli strumenti informatici e, insieme ai docenti della scuola primaria, sono coloro che esprimono in maniera più netta la necessità di ritornare ad una scuola in presenza.

Per la maggioranza degli insegnanti tutte le tematiche inerenti la salute e il benessere proposte negli anni (alimentazione, movimento, affettività e sessualità, dipendenze, donazione del sangue e degli organi), mantengono interesse anche in tempo della COVID 19, prima fra tutti l'educazione delle life skills con particolare attenzione alla gestione delle emozioni e alla gestione dello stress anche con un riferimento al timore del contagio.

E' stata evidenziata, inoltre, la necessità di fornire ai ragazzi la giusta chiave di lettura della realtà, stimolando l'acquisizione di una capacità critica verso le numerose notizie circolanti, spesso non accreditate da un punto di vista scientifico.

E' preponderante, anche da parte degli insegnanti, la richiesta di avere maggiore conoscenza e consapevolezza delle norme igienico-sanitarie di contrasto al virus e di un sostegno psicologico per decifrare il senso di disorientamento, solitudine, scardinamento della realtà e della quotidianità che la pandemia e il lockdown hanno prodotto.

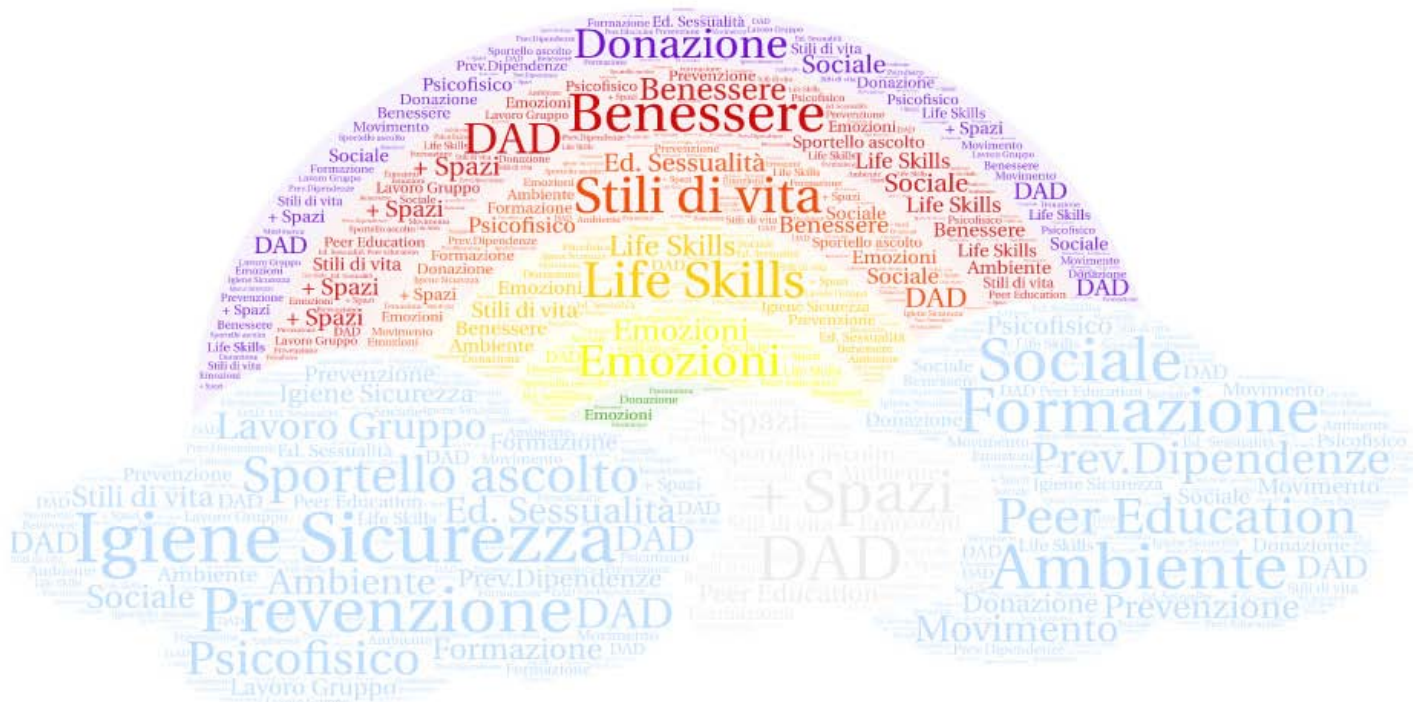
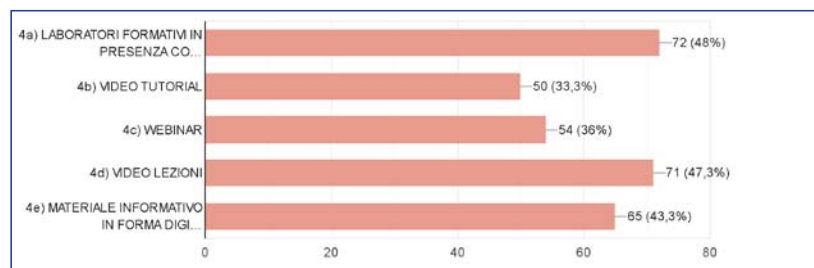
Gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado sentono fortemente il bisogno di rientrare in una scuola in presenza e di riaprire un dialogo reale, pur nel rispetto delle regole di prevenzione. Hanno espresso dubbi e preoccupazioni nella consapevolezza che, soprattutto per i più piccoli, il contatto fisico fra bambini e insegnanti è parte imprescindibile dei bisogni evolutivi e della relazione educativa.

Nell'eventualità di mantenere alcune attività in DaD, molti sentono la necessità di potenziare le competenze nella relazione attraverso lo strumento digitale.

- incontri di formazione/confronto rivolti a insegnanti e genitori sui temi di: sicurezza, igiene e rischio contagio, gestione delle emozioni, empatia e gestione dello stress, affettività, educazione all'ascolto;
- attività corporee per i bambini, anche a piccoli gruppi;
- incontri genitori-insegnanti per rinsaldare i rapporti, per ridefinire e ricominciare a condividere un percorso formativo comune;
- scuola alternativa all'aperto, anche usufruendo degli spazi esterni;
- didattica laboratoriale;
- incontri con gli esperti in presenza o in video conferenza;
- supporto psicologico e team building;
- attività sportive;
- peer education collegata a percorsi tematici online. Realizzazione di materiale digitale da condividere con i compagni e sportello attivo di peer education a distanza tramite forum e video;
- sportello di ascolto psicopedagogico a distanza;
- attività sportive condivise;
- formazione e condivisione all'aperto, in sicurezza;
- coinvolgimento degli studenti in attività concrete per promuovere il mantenimento delle norme igieniche e delle distanze di sicurezza.

Osjećanje	Postotak
dobro	72,3%
loše	27,7%

E poi ancora: ***“Con quali modalità ritiene sia più probabile continuare le attività di promozione ed educazione alla salute?”***



La promozione della salute: mandato e obiettivi

Quarant'anni dopo la costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 1948), durante la Conferenza internazionale per la Promozione della Salute tenutasi ad Ottawa nel 1986, veniva data la definizione di promozione della salute come "processo che mette in grado le persone di aumentare il controllo sulla propria salute e di migliorarla".

Per raggiungere uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, un individuo o un gruppo deve essere capace di identificare e realizzare le proprie aspirazioni, di soddisfare i propri bisogni, di cambiare l'ambiente circostante. La promozione della salute entrando a pieno nella definizione in positivo della salute, supera il concetto di prevenzione (delle malattie) e mira al benessere come suo unico obiettivo.

Dopo il 1986 promuovere salute significa promuovere benessere nella sua dimensione fisica, psicosociale ed emotiva.

La promozione della salute con la Carta di Ottawa non è più sola responsabilità dei sanitari e del mondo sanitario, ma diventa una responsabilità condivisa di tutte le risorse del territorio (istituzioni, terzo settore, comunità) e si realizza con la promozione del benessere che parte dalla capacità del singolo individuo o del gruppo di identificare le proprie aspirazioni e di soddisfare i propri bisogni interagendo con l'ambiente e modificandolo a tal fine.

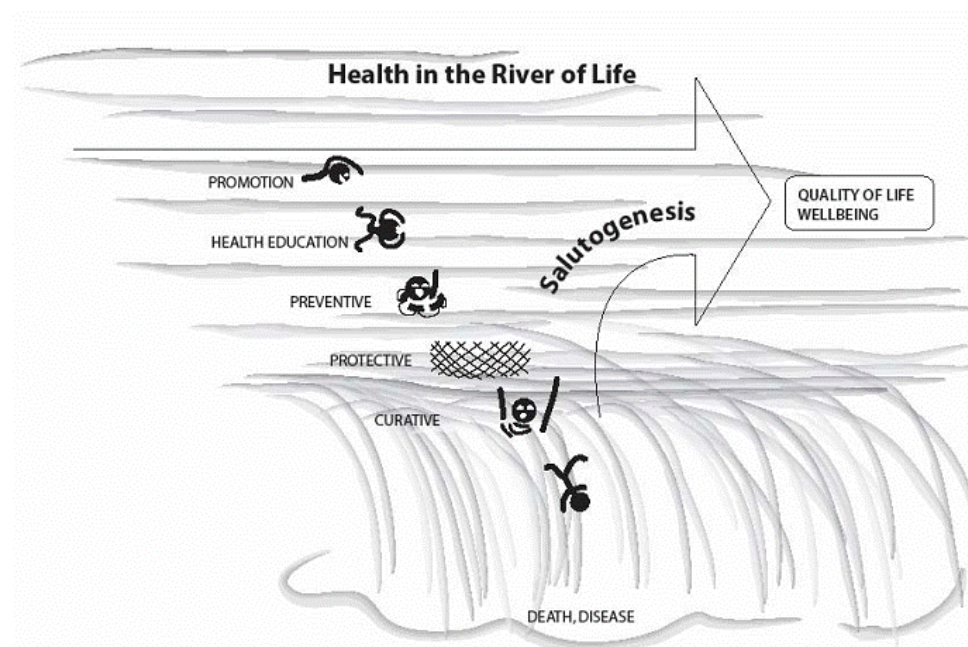
In una successiva storica conferenza internazionale di Promozione della Salute svoltasi a Helsinki nel 2013 viene presentata la dichiarazione della "Salute in tutte le Politiche" volta a promuovere l'elaborazione e l'attuazione di politiche favorevoli alla salute in diversi ambiti quali alimentazione, ambiente, commercio, educazione, industria, lavoro e trasporti.

Il mondo della scuola è il luogo privilegiato per mettere in atto tali obiettivi, per promuovere nelle giovani generazioni salute e benessere e prevenire tutte le forme di disagio.

Nel raggiungimento di tali obiettivi, promozione e prevenzione costituiscono una sinergia in cui la prevenzione ha lo scopo di agire sulle cause e sui fattori di rischio tramite interventi di sensibilizzazione e azioni sanitarie, mentre la promozione della salute ha lo scopo di formare, motivare, stimolare e agevolare le persone a intraprendere azioni e comportamenti favorevoli al mantenimento del benessere. Si fonda su metodologie che potenziano le abilità psico-sociali delle persone.

Le prestazioni di competenza si caratterizzano per l'elevato contenuto tecnico-professionale e la rilevante necessità di "personalizzazione" degli interventi mirati all'individuazione e/o risoluzione di problemi.

La Promozione della Salute inserisce le proprie attività all'interno del contesto sociale, culturale, economico e tecnico-scientifico per garantire ai propri interventi la migliore efficacia.



Mod. da Eriksson M, Lindström B.
A salutogenic interpretation of the
Ottawa Charter.
Health Promotion International
2008;23(2):190-199.
<https://www.dors.it/page.php?idarticolo=1028>

L'immagine rappresenta gli approcci diversi della promozione della salute rispetto all'educazione sanitaria, alla prevenzione e alla cura. Risulta chiaro come la promozione della salute agisca rendendo gli individui autonomi e responsabili rispetto alle loro scelte di salute. Il fiume è stato spesso usato come una metafora dello sviluppo della salute. Secondo Antonovsky, non è sufficiente per promuovere la salute cercare di evitare lo stress o di costruire ponti per evitare che le persone cadano nel fiume. Le persone dovrebbero invece essere aiutate ad imparare a nuotare (Antonovsky 1987). Il fiume della vita è un modo semplice per dimostrare le caratteristiche della scienza medica (cura e trattamento) e della salute pubblica (prevenzione e promozione) spostando la prospettiva e spostando il focus dalla medicina alla salute pubblica e alla promozione della salute della popolazione. Secondo la prospettiva della cura e del trattamento delle malattie, utilizzando la metafora del fiume, si intende che le persone devono essere salvate dall'annegamento nel fiume, utilizzando tecnologie sanitarie e terapie.

Per quanto concerne protezione e prevenzione, possiamo suddividere in due approcci: una prospettiva "protettiva" in cui gli interventi sono mirati a limitare i rischi di malattia e gli interventi si rivolgono a tutta la popolazione, adottando un approccio passivo (nella metafora del fiume, gli interventi sono volti a impedire che le persone finiscano nel fiume attraverso la costruzione di barriere) e una prospettiva "preventiva" che invece mira a prevenire le malattie con interventi attivi ed è caratterizzata da un atteggiamento di empowerment con coinvolgimento attivo delle persone (nella metafora del fiume non si utilizzano solo barriere per evitare la caduta nel fiume, ma si lavora con le persone affinché siano loro stesse a mettere in atto tutte le strategie per non cadere nel fiume).

Riguardo poi all'educazione alla salute/promozione della salute, l'educazione consiste nell'alfabetizzazione sulla salute (ritornando alla metafora del fiume, si tratta di insegnare a nuotare), attraverso un coinvolgimento attivo delle persone, in cui il professionista fornisce supporto alle decisioni relative alla salute; la promozione della salute invece considera la salute come un diritto umano, per tutelare il quale, professionisti interagiscono e si coordinano con la società civile, non occupandosi solo di salute, ma soprattutto di benessere e qualità della vita. Proseguendo nella metafora del fiume quindi, sono tanti i rischi ma l'esito è ampiamente basato sulla nostra abilità di identificare ed usare le risorse per migliorare le nostre opzioni di salute e la nostra vita.

Metodologie: le life skills – abilità per la vita

È fondamentale che le attività di promozione della salute si basino sull'utilizzo di metodologie mirate ad agevolare nei destinatari lo sviluppo delle life skills, quella gamma di abilità cognitive, emotive e relazionali che permettono di operare con competenza sia sul piano individuale che sociale, ovvero consentono di acquisire un comportamento positivo e versatile grazie al quale si possono affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana.

L'esigenza di definire delle "skills for life" (o più brevemente life skills) intese come "quelle abilità, competenze che è necessario apprendere per mettersi in relazione con gli altri e per affrontare i problemi, le pressioni e gli stress della vita quotidiana", viene avvertita in modo generalizzato a livello mondiale già negli anni '80.

L'ampia diffusione di fenomeni di dipendenza da sostanze di abuso (alcool, tabacco, droga, ...) è effetto e spesso anche causa del diffondersi di forme di disagio a livello individuale e sociale che hanno messo in crisi gli interventi di prevenzione sinora decisi dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) e attuati in vari Stati soprattutto in ambito scolastico e nelle situazioni deputate all'apprendimento, dalla famiglia ai centri di formazione.

Sul finire degli anni '80, l'OMS cambia strategia e, in accordo con vari Stati, fonda e promuove l'attività di prevenzione sull'attivazione di processi di formazione da realizzare nelle scuole di ogni ordine e grado, a partire da quelle dell'infanzia, fino alle scuole secondarie e all'università.

Il mondo della scuola e la formazione rappresentano le vie con cui "attrezzare" il singolo individuo, a partire dall'infanzia, di quelle conoscenze, abilità, competenze che lo aiutano a diventare una persona, un cittadino, un lavoratore responsabile, partecipe alla vita sociale, capace di assumere ruoli e funzioni in modo autonomo, in grado di saper affrontare le vicissitudini dell'esistenza.

L'OMS pubblica nel 1993 il documento "Life skills education in schools", che contiene l'elenco delle abilità personali e relazionali utili per gestire positivamente i rapporti tra il singolo e gli altri soggetti. La mancanza di tali skills socio-emotive può causare, in particolare nei ragazzi e nei giovani, l'instaurarsi di comportamenti negativi e a rischio in risposta a stress.

Il "nucleo fondamentale" delle skills individuate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità è costituito dalle seguenti 10 abilità e competenze:

- 1. DECISION MAKING** (capacità di prendere decisioni): competenza che aiuta ad affrontare in maniera costruttiva le decisioni nei vari momenti della vita. La capacità di elaborare attivamente il processo decisionale, valutando le differenti opzioni e le conseguenze delle scelte possibili, può avere effetti positivi sul piano della salute, intesa nella sua eccezione più ampia.
L'uomo deve scegliere, in questo sta la sua forza: il potere delle sue decisioni. (Paolo Coelho)
- 2. PROBLEM SOLVING** (capacità di risolvere i problemi): questa capacità, permette di affrontare i problemi della vita in modo costruttivo.
Applicare davvero il problem solving risulta impossibile se c'è l'abitudine di dare la colpa agli altri (Katsuja Hosotani)
- 3. PENSIERO CREATIVO:** agisce in modo sinergico rispetto alle due competenze sopracitate, mettendo in grado di esplorare le alternative possibili e le conseguenze che derivano dal fare e dal non fare determinate azioni. Aiuta a guardare oltre le esperienze dirette, può aiutare a rispondere in maniera adattiva e flessibile alle situazioni di vita quotidiana.
Qualsiasi cosa sia la creatività, è una parte nella soluzione di un problema (Brian Aldiss)
- 4. PENSIERO CRITICO:** è l'abilità ad analizzare le informazioni e le esperienze in maniera obiettiva. Può contribuire alla promozione della salute, aiutando a riconoscere e valutare i fattori che influenzano gli atteggiamenti e i comportamenti.
Siate sempre padroni del vostro senso critico e niente potrà farvi sottomettere (Alberto Manzi)
- 5. COMUNICAZIONE EFFICACE:** sapersi esprimere, sia sul piano verbale che non verbale, con modalità appropriate rispetto alla cultura e alle situazioni. Questo significa essere capaci di manifestare opinioni e desideri, bisogni e paure, esser capaci, in caso di necessità, di chiedere consiglio e aiuto.
Se i bambini vivono con le critiche, imparano a condannare... Se i bambini vivono con l'onestà, imparano a essere sinceri... Se i bambini vivono con gentilezza e considerazione, imparano il rispetto (D.L. Nolte)
- 6. CAPACITÀ DI RELAZIONI INTERPERSONALI:** aiuta a mettersi in relazione e a interagire con gli altri in maniera positiva, riuscire a creare e mantenere relazioni amichevoli che possono avere forte rilievo sul benessere mentale e sociale. Tale capacità può esprimersi sul piano delle relazioni con i membri della propria famiglia, favorendo il mantenimento di un importante fonte di sostegno sociale; può inoltre voler dire essere capaci, se opportuno, di porre fine alle relazioni in maniera costruttiva.
Gli uomini costruiscono troppi muri e mai abbastanza ponti (Isaac Newton)

- 7. AUTOCONSAPEVOLEZZA:** ovvero sia riconoscimento di sé, del proprio carattere, delle proprie forze e debolezze, dei propri desideri e delle proprie insofferenze. Sviluppare l'autoconsapevolezza può aiutare a riconoscere quando si è stressati o quando ci si sente sotto pressione. Si tratta di un prerequisito di base per la comunicazione efficace, per instaurare relazioni interpersonali, per sviluppare empatia nei confronti degli altri.

La conoscenza del prossimo ha questi di speciale: passa necessariamente attraverso la conoscenza di se stesso (Italo Calvino)

- 8. EMPATIA:** è la capacità di immaginare come possa essere la vita per un'altra persona anche in situazioni con le quali non si ha familiarità. Provare empatia può aiutare a capire e accettare i "diversi"; questo può aiutare a migliorare le interazioni sociali, per esempio, in situazioni di differenze culturali o etniche. La capacità empatica può inoltre essere di sensibile aiuto per offrire sostegno alle persone che hanno bisogno di cure e di assistenza, o di tolleranza, come nel caso dei sofferenti di AIDS, o di disordini mentali.

La più alta espressione dell'empatia è nell'accettare e non giudicare (Kari Rogers)

- 9. GESTIONE DELLE EMOZIONI:** implica il riconoscimento delle emozioni in noi stessi e negli altri; la consapevolezza di quanto le emozioni influenzino il comportamento e la capacità di rispondere alle medesime in maniera appropriata.

Ogni emozione è un messaggio, il vostro compito è ascoltare... (Gary Zukav)

- 10. GESTIONE DELLO STRESS:** consiste nel riconoscere le fonti di stress nella vita quotidiana, nel comprendere come queste ci "tocchino" e nell'agire in modo da controllare i diversi livelli di stress.

Lo stress è come una spezia: nella giusta proporzione esalta il sapore di un piatto, troppo poca produce un blando, noioso pasto: troppa può soggiogarlo (Donald Tubesing)

In sintesi l'OMS, con la promozione nelle scuole e nelle istituzioni formative non istituzionali delle life skills, avvia una strategia di prevenzione assumendo il concetto di salute del singolo come "stato di benessere psico-fisico e relazionale" in continuo divenire.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con l'educazione delle life skills possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

1. migliorare il benessere e la salute dei bambini e degli adolescenti tramite l'apprendimento di abilità e competenze utili per affrontare varie situazioni, anche di fronte all'imprevisto o a situazioni di forte stress emotivo (es. perdita di una persona cara; disoccupazione; insuccesso scolastico o professionale; fallimento in campo affettivo; ecc);
2. prevenire comportamenti a rischio (es. malattie trasmesse sessualmente, uso di sostanze psicotrope, cattiva alimentazione, ecc.);
3. formare le famiglie, gli insegnanti, gli educatori in genere e/o eventuali animatori di attività del tempo libero (es. sport).

In tempi più recenti, le analisi dei bisogni di salute delle nuove generazioni sempre più legate all'utilizzo di internet e dei social network come veicolo prioritario della comunicazione non fanno che confermare la necessità di promuovere la salute dei giovani attraverso l'educazione e il miglioramento delle abilità relazionali, comunicative e emotive.

Le life skills sono ancora oggi, nel mondo digitale, i principali fattori di protezione che possono aiutarci ad affrontare una realtà in continuo cambiamento che pone, sempre più, nuove sfide da affrontare.

Possiamo dire infatti che, l'educazione delle Life skills permette di sviluppare i **fattori di protezione**:

AUTOSTIMA: cioè la valutazione che un individuo fa e mantiene di se stesso, compresi i giudizi di approvazione e disapprovazione, ed indica quanto un individuo si ritiene, capace, significativo, abile. È riferita all'essere soddisfatti di sé, accettare i propri difetti e le proprie fragilità, rispettarli e provare tolleranza nei propri confronti. Possedere un'elevata autostima non significa essere superiori o essere arroganti e neppure sentirsi perfetti, bensì avere la consapevolezza e l'accettazione di propri limiti come essere umano (Rosemberg, 1985)

AUTOEFFICACIA: tra i determinanti personali che consentono di incidere su eventi ed esprimere le proprie potenzialità, il senso di autoefficacia rappresenta il più forte e pervasivo in molteplici ambiti della vita dell'individuo e, determinando gli obiettivi e gli standard personali delle persone, influenza il modo in cui le persone si sentono, pensano, agiscono, favorendo la motivazione al successo (Bandura 1992)

RESILIENZA: è la possibilità di trasformare una situazione dolorosa e traumatica in un processo di apprendimento e di crescita come capacità di riorganizzazione positiva della vita (Cyryluk e Malaguti, 2005). Essere resilienti significa reinterpretare la situazione in cui ci si trova, ossia dare ad essa un diverso significato che non conduca alla disperazione e alla rassegnazione, ma mobiliti le risorse dell'individuo (Antonietti e Pizzingrilli 2011).



La peer education

La peer education fa riferimento al rapporto di influenza reciproca che spontaneamente si instaura tra persone appartenenti al medesimo gruppo.

L'apprendimento è interattivo e partecipativo ed avviene in una relazione orizzontale, paritaria e non verticale, squilibrata rispetto al potere, come quella fra il ragazzo e l'insegnante o l'esperto.

La peer education con finalità preventive e di promozione di sani stili di vita nasce e si sviluppa negli anni '80 come strategia di auto e mutuo aiuto nella comunità gay di San Francisco in risposta alla diffusione del virus HIV e della forma clinica AIDS. Gli ottimi risultati ottenuti con questa esperienza sulla diffusione di comportamenti protettivi hanno determinato il successo di questo approccio.



Successivamente si è diffusa in Europa negli anni '90 con l'introduzione di modelli che valorizzano maggiormente il protagonismo giovanile e la dimensione affettiva e relazionale.

L'educazione tra pari fra adolescenti fonda i propri orientamenti teorici e i propri presupposti metodologici sul riconoscimento e valorizzazione del ruolo centrale che il sistema dei pari assume nell'ambito dei processi evolutivi. Durante l'adolescenza il gruppo dei pari, sia formale che informale, rappresenta una palestra in cui i ragazzi si formano in relazione agli altri e all'ambiente, amplificando le proprie possibilità di espressione e interazione.

La peer education che si basa sul modello dell'empowerment, ("empowered peer education) prevede un lavoro di rete flessibile e dinamico fra tutti i soggetti (istituzione scolastica, insegnanti, operatori socio-sanitari, risorse del territorio) e i saperi dei ragazzi si incontrano e si confrontano con i saperi dell'adulto in un rapporto di reciproca conquista e definizione della consapevolezza di sé e del controllo delle proprie scelte, decisioni e azioni, sia nell'ambito delle relazioni personali sia in quello della vita politica e sociale.

Giovani motivati vengono formati a sviluppare conoscenze e specializzazioni appropriate e a condividere queste conoscenze, in modo da informare e preparare altri a diffondere competenze e abilità simili all'interno dello stesso gruppo d'interesse.

La peer education permette ai ragazzi di acquisire valore, competenza e dignità.

Gli insegnanti sono parte integrante dei percorsi di peer education per il ruolo chiave all'interno dei percorsi scolastici, con la finalità di supportare la rete di promozione della salute che necessariamente l'intervento di peer education deve avere nella scuola.

Strumenti

Studi internazionali basati su prove di efficacia indicano strumenti utili di per sé per l'educazione delle life skills e nei percorsi di peer education:

LAVORI A COPPIE E DI GRUPPO Rispetto alla formazione frontale, la possibilità di approfondire una tematica, cercare in coppia o in gruppo una risposta a una domanda, permette ai partecipanti di sentirsi protagonisti del proprio apprendimento e stimola le risposte di creatività, pensiero critico e comunicazione efficace. In seguito al lavoro in coppia o di gruppo, entrambi i membri o un portavoce riportano a tutta la classe quanto emerso.

DISCUSSIONI E CONFRONTI La discussione e il confronto guidato dal docente su un argomento di apprendimento stimola le risorse di creatività, pensiero critico, comunicazione efficace. E' importante che il docente cerchi di coinvolgere tutti i membri del gruppo classe nella discussione.

BRAINSTORMING È una tecnica creativa per generare idee e suggestioni su un particolare argomento. Qualunque tema può essere esplorato mediante il brainstorming.

Può essere posta una domanda o un problema e ciascuno, nel gruppo, è chiamato a fornire una suggestione in termini molto semplici, idealmente con una parola o con un breve frase. Il brainstorming dà la possibilità a tutti di dare la propria idea senza valutazione o critiche. E' un modo per gli insegnanti per apprendere quanto gli studenti hanno capito di un determinato argomento. E' anche un modo per ascoltare le idee di tutti in breve tempo.

ROLE-PLAYING È la messa in scena di una situazione raccontata in un testo o posta dal conduttore. Vengono assegnati i ruoli da interpretare e possono essere fornite anche delle indicazioni sul carattere dei personaggi o del vissuto rispetto alla situazione. Nel role-playing vari aspetti della realtà possono essere affrontati da diverse angolazioni e gli studenti possono mettere in gioco le life skills in quanto coinvolti in un personaggio di cui sperimentano le emozioni.

CIRCLE TIME Si tratta di uno strumento che facilita la comunicazione e la conoscenza reciproca, che aiuta a parlare dei propri problemi, facilita l'inclusione, fa emergere le competenze dei singoli alunni nel rispetto della diversità individuale, promuove un approccio problematico e democratico ai problemi, ovvero: stimola lo spirito critico. Nel circle time (chiamato anche "cerchio magico") ci si posiziona tutti in cerchio; seduti per terra o sulle sedie, l'importante è che ci si possa guardare tutti negli occhi. L'insegnante svolge la funzione di facilitatore del processo. A turno, alunni e insegnanti potranno dire la loro su un determinato argomento, un fatto accaduto, una scelta da condividere, ecc.; può essere utile creare un piccolo rituale prima di prendere la parola.

COOPERATIVE LEARNING Il Cooperative Learning è una modalità di apprendimento in cui gli studenti lavorano insieme in piccoli gruppi per raggiungere obiettivi comuni, cercando di migliorare reciprocamente il loro apprendimento. Tale metodo si distingue sia dall'apprendimento competitivo che dall'apprendimento individualistico e, a differenza di questi, si presta ad essere applicato ad ogni compito, ad ogni materia, ad ogni curriculum.

È una modalità di apprendimento in gruppo caratterizzata da una forte interdipendenza positiva fra i membri. Questa condizione non si raggiunge né riunendo semplicemente i membri, né limitandosi a stimolarli alla cooperazione, né richiedendo loro di produrre insieme un qualche prodotto finale. Essa, invece, è frutto della capacità di strutturare in maniera adeguata il compito da assegnare al gruppo, di allestire i materiali necessari per l'apprendimento e di predisporre le attività per educare i membri ai comportamenti sociali richiesti per un'efficace cooperazione.

FOCUS GROUP Il focus group è una tecnica qualitativa, utilizzata nella ricerca sociale, di rilevazione di dati relativi a informazioni, credenze, desideri, che si basa sulle informazioni che emergono da una discussione di gruppo su un tema o argomento che il ricercatore desidera indagare in profondità. Il numero dei partecipanti ad un focus group è contenuto (dai 6 ai 12).

Viene utilizzato nella Promozione della Salute in quanto dà ai partecipanti un ruolo attivo rispetto allo sviluppo di reti sociali e alla progettazione del benessere della comunità a cui appartengono (empowerment). Inoltre stimola la presa di posizione nei confronti di comportamenti salutari

RICERCA-AZIONE La ricerca azione vede la sua prima teorizzazione nei lavori dello psicologo sociale Kurt Levin. E' un metodo di ricerca che comprende la sequenza di pianificazione dell'azione e verifica dei suoi possibili effetti.

Il termine "azione" non indica solamente un momento della sequenza sperimentale ma il coinvolgimento attivo del ricercatore e dei suoi colleghi nel campo sociale. In campo educativo la ricerca azione si sviluppa soprattutto come analisi della pratica educativa, finalizzata a introdurre cambiamenti migliorativi del benessere dell'insegnante e della classe. La ricerca azione è strategia di formazione in quanto impegna gli insegnanti in una riflessione sul proprio ruolo e sulle strategie messe in atto.

ATTIVAZIONI CORPOREE Le attivazioni corporee sono tutte quelle attivazioni che ci aiutano a sentire e ascoltare il nostro corpo in maniera consapevole. Molto spesso gli esseri umani si ricordano di possedere un corpo solo quando questo rimanda loro una qualche sensazione di malessere o di dolore.

In realtà, alla base dell'autoconsapevolezza, ma anche della capacità di gestire le emozioni e lo stress è importante migliorare l'autoconsapevolezza corporea attraverso la presa di coscienza del mondo in cui respiriamo, ci muoviamo, ci posizioniamo nello spazio. Questa attività si rivela tanto più importante nel periodo della crescita, quando il corpo del bambino e dell'adolescente, coinvolto in un processo di continuo cambiamento, ha bisogno di essere ascoltato, compreso e accettato nelle sue trasformazioni e particolarità.

Documenti di riferimento

In attesa dell'emanazione del Piano Nazionale di Prevenzione (PNP) 2020-25 e della relativa rimodulazione regionale (PRP), proseguono le progettualità del P.R.P. 2014-2018 (DGRT 1314 del 29.12.2015 e segg.), prorogato nel 2019.

La delibera GRT n. 742 del 3 giugno 2019, recepimento di atto di intesa Stato Regioni, rappresenta un documento strategico molto innovativo sugli indirizzi di " policy" integrate per la Scuola che Promuove Salute

Il documento evidenzia come il sistema scolastico e il sistema sanitario, abbiano fondamentali interessi comuni, la cui combinazione può consentire alla scuola di diventare un luogo dove imparare, lavorare e vivere "meglio" e dove la salute non è un contenuto tematico ma è un processo che influenza significativamente il successo formativo, nell'ambito di una completa dimensione di benessere che, come tale, deve costituire elemento caratterizzante il curriculum.

Le scuole che promuovono salute sostengono la diffusione dell'"Approccio scolastico globale"OMS che interviene contestualmente su tutti gli aspetti della vita della scuola, attraverso i Piani Triennali dell'Offerta Formativa (Legge 107/2015) con una visione integrata e continuativa, in sinergia con le istituzioni, lavorando di concerto con l'intera comunità.

Il punto di incontro tra la mission della scuola e la mission delle istituzioni a tutela della salute è dato dall'esigenza di accrescere nei giovani abilità spendibili nei vari ambiti e contesti: la scuola è chiamata a sviluppare negli studenti le competenze chiave per la cittadinanza così come le istituzioni per la tutela della salute sono chiamate a promuovere nei giovani la capacità di mantenere un adeguato livello di benessere psico-fisico, sociale ed emotivo.

Alcune delle indicazioni per strutturare un percorso congiunto e continuativo di medio e lungo termine tale da rendere sinergici obiettivi e programmi riguardanti la salute e il benessere e rispondenti a criteri di efficacia e appropriatezza sono:

- inserimento dei temi della salute nei curricula scolastici come un percorso di educazione trasversale a tutte le discipline, al fine di dotare ogni studente di competenze di base e life skill.
- promozione della diffusione di programmi di intervento che puntino a costruire nelle Scuole un know-how che privilegino un approccio metodologico inclusivo e proattivo e utilizzino al meglio le potenzialità educative e formative proprie del contesto scolastico anche in raccordo con la comunità locale,
- sviluppo, razionalizzazione e diffusione di modelli educativi orientati a metodologie validate dalla letteratura scientifica per promuovere la costruzione di responsabilità individuali in tema di salute e benessere (Life Skill e Peer Education).
- raccolta e diffusione di "Buone pratiche" trasferibili.

I progetti, le attività e gli ambiti tematici trattati nel catalogo sono, rimodulati sia nei contenuti che negli strumenti per rispondere ai bisogni emersi nell'emergenza sanitaria da SARS -COV2, individuati in relazione ai dati epidemiologici internazionali, nazionali, regionali e locali, ai riferimenti normativi regionali e sulla base degli indirizzi e gli orientamenti tratti da:

- relazione "Welfare e salute in Toscana" 2019
- relazione sanitaria "Lo stato di salute 2017 Ausl toscana centro"
- indagini e sorveglianze nazionali, regionali e locali (HBSC, EDIT, Okkio alla Salute, Passi) che forniscono dati relativi a comportamenti e stili di vita nella popolazione giovanile e adulta;
- interventi di provata efficacia o riferibili a buone pratiche secondo le indicazioni della evidence Based Health Promotion, che comprendono studi epidemiologici sui determinanti di salute, valutazioni di programmi di Promozione della Salute, ricerche di tipo sociologico sui modelli e sulle cause delle disuguaglianze o, in carenza, "quegli insiemi di processi ed attività che in armonia con i principi, valori, credenze e le prove di efficacia e ben integrati con il contesto ambientale, sono tali da poter raggiungere il miglior risultato possibile in una determinata situazione...". (Kahan e Goodstadt – Best practices in health promotion: the Interactive Domain Model (IDM) 2001);
- materiale documentario (libri, riviste progetti, banche dati) disponibile presso il Centro di Documentazione per l'Educazione alla Salute (CedEas) polo documentario;
- riflessioni e valutazioni interne alla struttura e a seguito di percorsi di formazione continua degli operatori con esperti anche in ambito di comunicazione, in particolare comunicazione digitale
- bisogni emersi dalle comunità locali e scolastiche in seguito ad incontri programmatori con gli Enti Locali, Istituzioni, Terzo Settore, Ufficio Scolastico Provinciale e con i Dirigenti Scolastici e gli Insegnanti Referenti di Educazione alla Salute delle Scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio di competenza dell'Azienda USL Toscana Centro con cui vengono stipulati specifici accordi di collaborazione

Modalità di adesione

Le scuole aderiscono ai percorsi educativi attraverso i moduli di adesione riportati nel catalogo.

Le adesioni devono pervenire alla UFC Promozione della Salute per e-mail, agli indirizzi riportati nelle schede dei vari ambiti nei tempi indicati. Il termine per la presentazione delle adesioni deve avvenire preferibilmente **entro il 15 novembre 2020**.

Le richieste vengono accolte secondo i seguenti criteri:

- ordine d'arrivo, fino ad esaurimento delle disponibilità;
- rapporto tra richiesta e realizzazione dei percorsi educativi negli anni precedenti, al fine di rendere fruibile l'offerta educativa a un maggior numero possibile di scuole del territorio;
- evidenze di problematiche particolari nella specifica comunità scolastica;
- livello di adesione al progetto da parte degli insegnanti dell'istituto.

COMUNICAZIONE ALLE SCUOLE ESCLUSE

Le scuole eventualmente escluse dai percorsi educativi riceveranno comunicazione formale entro il 15 dicembre 2020.

Per visionare le proposte delle attività
per la promozione ed educazione alla salute
anno scolastico 2020/21
cliccare sulla zona:

EMPOLI
FIRENZE
PISTOIA
PRATO